



CASA BETANIA 2

Comunità Mamma-Bambino

CARTA DEI SERVIZI

AREA | ACCOGLIENZA

CASA BETANIA 2

Comunità Mamma-Bambino

via Ugo La Malfa 5, Paderno Dugnano (MI)

INDICE

ASSOCIAZIONE ALBERIO

PREMESSA		p. 4
MISSION		p. 4
CONTESTO E STORIA DELL'ASSOCIAZIONE ALBERIO	p. 6	

COMUNITÀ MAMMA-BAMBINO BETANIA 2

CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA	p. 8	
CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO		p. 9
FINALITÀ		p. 9
TARGET	p. 10	
L'INSERIMENTO DEL NUCLEO	p. 10	
ORGANIGRAMMA		p. 11
L'AZIONE EDUCATIVA	p. 14	
IL FASCICOLO DELLA MAMMA E DEI MINORI	p. 16	
RETTA		p. 17
ALLEGATI		p. 18

PREMESSA

La Carta dei Servizi garantisce la trasparenza dell'operatività e dei servizi che la Comunità Betania mamma-bambino 2 offre. Essa definisce i diritti e i doveri sia per gli operatori sia per gli utenti. Descrive mission, obiettivi, modi e criteri attraverso cui il servizio viene erogato, oltre che modalità e tempi di partecipazione e qualifica del personale erogatore. Anno dopo anno la Carta dei Servizi si rinnova e cresce al pari dei cambiamenti avvenuti in Associazione nel tempo immediatamente precedente alla stesura della stessa.

MISSION

Educare significa promuovere la persona nella sua integralità, unicità e libertà, con la sua umanità, le differenze, i pregi e le resistenze.

I principi fondamentali riguardanti l'impegno educativo della nostra Associazione hanno la loro origine nella Carta Costituzionale Dei Diritti dell'Uomo e nella Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia.

Ci si riferisce in particolare al valore e ai diritti inalienabili della persona e ai conseguenti criteri di uguaglianza, accoglienza, integrazione, partecipazione dell'intera educazione:

- UGUAGLIANZA: a parità di esigenze i servizi devono essere forniti in modo uguale a ciascun utente senza distinzioni di razza, sesso, nazionalità, religione.
- ACCOGLIENZA: nel pieno rispetto della dignità dell'utente, si favorisce la crescita armonica della sua personalità, l'acquisizione dell'autocoscienza, della consapevolezza per un positivo rapporto con l'ambiente.
- INTEGRAZIONE: si vuol creare "quel luogo di vita" in cui matura l'io individuale e l'io sociale attraverso la realizzazione di una dinamica affettivo - familiare.
- UMANIZZAZIONE ED INDIVIDUAZIONE: Al centro mettiamo la persona e ciascuna è portatrice di una sua storia, singolarità e diversità di cui tener conto nell'azione educativa.
- FAMILIARITA': La relazione sviluppata ha l'ambizione di essere familiare, calda e contenitiva per tutti gli utenti, personalizzando i rapporti che maturano nel tempo.
- IL BELLO: Si intende ogni sforzo teso ad avvicinare al bello, sia nel più semplice gesto quotidiano, che nella parola che nell'incontro. Il bello, come inteso dal filosofo B. Croce, non come fatto fisico, come qualcosa che ha relazione con l'utile, ma come qualcosa che produce uno stato d'animo libero da interesse, intuizione portatrice di unità e coerenza. Sentimento che di per sé predispone e apre al cambiamento e alla pienezza dell'unità del sé.

L'esperienza di residenzialità nelle nostre strutture va intesa come un'esperienza di luogo e tempo capace di progettarsi a misura del minore e della persona, proponendosi come un tempo "non sospeso" in previsione di qualcosa che si realizzerà, ma già come un tempo del "possibile" e del "positivo", ricco di esperienze utili e trasformative degli ostacoli che frenano una buona crescita. Offre un clima familiare e affettivamente caldo, nel rispetto della propria individualità, storia relazionale e anche di trauma/separazioni.

Impiega personale qualificato e in continua supervisione/formazione, promuove il lavoro di equipe e la partecipazione di ognuno della presa di decisione, dall'utente, all'educatore, al responsabile. Sostiene le azioni di confronto e ascolto, oltre che sperimentazioni educative innovative su base teorico/scientifica.

Il ruolo principale della comunità consiste nell'accogliere e sostenere minorenni accompagnati dalla loro madre su disposizione del Tribunale per i Minori e indicazione dei Servizi Sociali Territoriali. Un ambiente protetto e amorevole, educativamente ricco e tutelato, permette ai bambini e alle loro madri di trovare/ritrovare benessere psicofisico in seguito alle problematiche rilevanti che li hanno condotti nella presente realtà. Inoltre, offre la possibilità ai servizi sociali, specialistici e al Tribunale di effettuare quelle valutazioni necessarie a comprendere quale sia la collocazione idonea successiva a quella comunitaria, in una fase che per il bambino non sia una sospensione del tempo, ma un periodo della loro breve vita ricco di relazioni intense e significative, capaci portare crescita e cambiamento.

La relazione con l'educatore permette al minore di sentire tutela, affetto, pensiero dedicato, "conservazione" del suo passato entro un contesto di progettazione che tiene conto del suo benessere e crescita. Nello specifico, l'accoglienza ha lo scopo principale di offrire ai bambini un ambiente favorevole per raggiungere i seguenti obiettivi:

- Tutelare da un ambiente valutato dal Tribunale come non idoneo, o temporaneamente non idoneo, alla loro crescita.
- Offrire una rete di relazioni significative, tutelanti e attente ai loro bisogni oltre a quella materna.
- Instaurare legami affettivi positivi e trasformativi capaci di pensarlo nella sua individualità, storia e interezza, valorizzando ogni peculiarità e differenza interpersonale.
- Offrire un ambiente positivo, confortevole e stimolante la loro crescita.
- Rendere, per quanto possibile, i minori soggetti attivi delle loro vicende familiari, comunque consapevoli delle scelte adulte e avvicinati ad una comprensione delle risorse e limiti di ciascuno di coloro che si prende cura e si è preso cura di loro.
- Permettere osservazione delle necessità e fonte, assieme ai servizi specialistici, di cure e soluzioni alla crisi e alla sofferenza, aprendo scenari futuri per una possibile e positiva esperienza di filiazione.
- Mantenere, ove possibile, la relazione con altre figure della famiglia allargata.
- Sviluppare legami sociali e affettivi maturi e duraturi.

CONTESTO E STORIA DELL'ASSOCIAZIONE ALBERIO

La comunità Betania 2 rappresenta una delle tante realtà che hanno preso vita grazie all'Associazione Alberio, un'associazione di volontariato nata nel 1987 a San Giuliano Milanese per iniziativa di Don Luigi Alberio come risposta al disagio e all'emarginazione in generale e con particolare attenzione ai minori in difficoltà e alle loro famiglie (l'associazione è stata iscritta al registro del Volontariato della Regione Lombardia, foglio n.515-progressivo 2054-sezione A –SOCIALE- ai sensi della l. r. 24 luglio 1993, n.22 fino a settembre 2022).

Da settembre 2022, l'Associazione è iscritta al RUNTS (Registro Unico Nazionale Terzo Settore) Raccolta Generale n. 6825 del 29/09/2022 Fasc. n. 8.5/2022/229 Città metropolitana di Milano, pertanto tutte le realtà afferenti all'associazione richiamano la propria mission ai disposti statutari dell'associazione stessa (atto notarile del 23.06.2022).

La mission dell'Associazione privilegia l'attenzione ai minori e agli adulti in difficoltà interessandosi a realizzare un impianto educativo cercando di offrire contesti sereni per una crescita equilibrata. Le comunità sono luogo di cura ed elemento fondante per ricreare contesti di promozione del benessere e di crescita, con l'obiettivo di dare dignità a tutte le persone, soprattutto quelle esposte al rischio di marginalità sociale.

La comunità Betania 2 accoglie mamme con i propri figli in un particolare momento di fragilità della loro vita, in un ambiente protetto ed educativamente ricco in cui trovare tutte quella capacità e opportunità atte a recuperare una sufficiente autonomia di vita.

Le realtà sociali attive, venutesi a creare nel corso degli anni, ciascuna operante in un particolare ambito ma con la stessa attenzione al disagio, sono:

- La realtà DonImpronta | dall'autunno 2019 sostiene progetti e attività che promuovano la socializzazione dentro ad una dimensione bucolica e in generale le relazioni educative tra l'umano e la natura
- Comunità La Casa di Luca | comunità che dal 2018 accoglie minori dagli 0 ai 18 anni
- Comunità Casa Margherita | comunità che dal 2017 accoglie madri giovani con i loro figli minori
- Cooperativa Il Pettiroso | cooperativa di educazione e prevenzione del disagio
- Centro di Psicologia Ce.p.a.f. Crisalide | centro di psicoterapia e aiuto alla famiglia
- Spazio Neutro | occasione di incontro fra minori e i familiari con modalità concordate dai Servizi Sociali
- Centro diurno Talita' Kum | centro educativo semiresidenziale

Per avere ulteriori informazioni su tutte le realtà che costituiscono l'Associazione Alberio e in particolare la Comunità Educativa Betania mamme 2, è possibile consultare il sito internet www.associazionealberio.it.

IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO E LE ISTITUZIONI

Ai comuni e agli utenti con i quali la comunità collabora, viene consegnata la Carta dei servizi, documento periodicamente rivisto e aggiornato in seguito agli esiti delle riflessioni sistematicamente svolte fra i Soci fondatori e i responsabili delle varie realtà sociali, al pensiero posto dal Comitato Scientifico, alle richieste e alle indicazioni dei Soggetti atti al controllo dei requisiti di agibilità, funzionamento e accreditamento integrativi ai criteri regionali di base. Un prezioso strumento inoltre utilizzato per aggiornare e "ripensare" con modalità condivise alcune delle proposte e modalità di lavoro utilizzate dall'Associazione nelle sue comunità, è l'equipe di socializzazione dei risultati successiva alla somministrazione dei questionari di soddisfazione, raccolti in forma anonima, per utenti, familiari, dipendenti e assistenti sociali dei Comuni. All'equipe, valutata la "risposta di gradimento" (partendo dalle aree segnalate come più apprezzate oppure come maggiormente non condivise) e gli eventuali suggerimenti espressi, viene richiesto di formulare proposte compensatorie/migliorative per l'anno successivo, con conseguente modificazione della Carta dei Servizi in vigore.

In allegato potrà essere consultata copia del questionario di rilevazione della soddisfazione di ospiti, familiari servizi sociali e operatori.

In ottemperanza inoltre alle normative vigenti della Regione Lombardia, un responsabile incaricato dal Direttivo dell'Associazione, provvede alla compilazione e aggiornamento delle schede di rilevazione online relative alla presenza dei minori, sulla procedura informatizzata "minoriweb".

L'Associazione infine si ripropone di partecipare attivamente all'integrazione di una realtà sociale così peculiare e atipica come la comunità, nel tessuto sociale della città di Paderno Dugnano e limitrofi, promuovendo momenti aperti alle istituzioni e alla cittadinanza (sia di formazione che di aggiornamento sulle problematiche riguardanti i minori e i nuclei inseriti, sia per una conoscenza dei progetti), promuovendo la partecipazione degli utenti alle iniziative cittadine, scolastiche, sportive, consultoriali o alle attività di oratori e centri di aggregazione.

In merito all'attività educativa e osservativa specifica la comunità collabora con i Servizi Sociali del Territorio, dell'Azienda Sanitaria Locale con il Tribunale dei Minori, rispondendo alle domande di tutela poste sul nucleo ed inviando periodicamente ai Servizi Competenti una relazione educativa (ed eventualmente specialistica) di aggiornamento rispetto agli obiettivi stabiliti dal PEI.

CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA

La struttura è ubicata in via U. La Malfa, 5 a Paderno Dugnano (MI) in una zona tranquilla e abbastanza centrale rispetto alla scuola elementare, alla scuola materna e ai mezzi di comunicazione con il territorio di Milano.

La Comunità è inserita dentro ad una struttura più grande, all'interno della quale sono collocate altre realtà. La Comunità Betania mamma – bambino 2 risulta essere così suddivisa: al piano terra vi sono uffici amministrativi, uffici coordinatori ed educatori, uffici psicologi, sala per incontri protetti e osservati e, all'esterno, un giardino di circa 6000 mq che circonda il complesso. La Comunità Betania Mamma – bambino 2 è allocata al primo piano: lì vi sono un numero di quattro camere con diversa metratura, quattro bagni personali per i vari nuclei e per l'educatore, la camera dell'educatore, la cucina, una zona di soggiorno e sala pranzo comune, la lavanderia, un ripostiglio, tre disimpegni e un pianerottolo.



CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

Il servizio accoglie un massimo di 10 utenti, madri e minori, inviati dai Servizi Sociali dei comuni che ne fanno richiesta. La comunità Betania mamma-bambino 2, possiede tutti i requisiti tecnici e strutturali relativi alle norme vigenti in materia di civile abitazione, tutti i requisiti soggettivi e fa riferimento, ed adempie, a tutte le leggi e i regolamenti della Regione Lombardia, della ATS Milano Città Metropolitana territoriale e del Comune di Milano i quali, con appositi organi di controllo sulla qualità, monitorano il servizio. (Autorizzazione al funzionamento-disposizione n.5/2005 del 10/01/2015, raccolta generale n. 69/2005 del 10.01.2005, Prot. N. 39029/2004 del 12.02.2004, Fasc. n. 328/2004.)

Inoltre, provenendo le ospiti da diversi comuni della regione Lombardia, attraverso gli Assistenti Sociali territoriali, viene svolto un ulteriore controllo e verifica della qualità del servizio educativo offerto. La valutazione, oltre ad avere una valenza legata alla funzionalità dell'organizzazione, assume un significato etico importante, che la struttura non trascurava.

Il servizio è aperto 365 giorni l'anno, 24 ore su 24.

FINALITÀ

Il ruolo principale della comunità consiste nell'accogliere e sostenere mamme e i loro bambini, in un particolare momento di difficoltà della loro vita. Un ambiente protetto ed educativamente ricco, permette loro di trovare/ritrovare tutte quelle capacità e opportunità atte a recuperare una sufficiente autonomia di vita.

La comunità può essere paragonata a un laboratorio attivo, in cui spazi affettivi, emozioni, intenzionalità espressi come obiettivi educativi, regole e routine della vita quotidiana, consentono agli ospiti di dare avvio alla reciprocità di tutti gli apprendimenti possibili attraverso quella "relazione tra menti" che influenza vicendevolmente e in cui i bisogni cognitivi ed i bisogni emotivi vengono contemporaneamente soddisfatti.

Nello specifico, l'accoglienza di nuclei familiari ha lo scopo principale di offrire alle mamme un ambiente favorevole per raggiungere i seguenti obiettivi:

- Aumentare il proprio livello di consapevolezza rispetto alle proprie vicende familiari, alle difficoltà recentemente patite e alla condizione genitoriale;
- elaborare l'esperienza di genitorialità vissuta in rapporto alla propria storia personale ed alle proprie capacità ed aspirazioni;
- far crescere e sviluppare il rapporto madre-figlio, apprendendo nuove modalità di maternage in relazione all'età ed alle esigenze del bambino;
- prepararsi al reinserimento sociale attraverso esperienze lavorative e di formazione;
- sviluppare legami sociali e affettivi maturi e duraturi.

Per i minori, essere inseriti in una realtà educativa di questo genere significa:

- Trovare un contesto fisico e relazionale neutrale rispetto a situazioni di conflitto e grave svantaggio.
- Trovare un'ambiente relazionale positivo, stimolante e contenitivo che faccia crescere la fiducia verso il mondo esterno.
- Trovare un luogo di cura attenzione ai propri bisogni di crescita.
- Trovare un contesto in grado di poter sanare relazioni difficili e complesse con il genitore.

TARGET

La comunità accoglie donne con figli che si trovano sole ad affrontare una situazione gravemente problematica senza un valido sostegno da parte della famiglia allargata.

L'invito ad aprire una comunità a questa tipologia di utenza e attenta a questo bisogno, è arrivato alla nostra Associazione in particolare dal Comune di Milano, che si trova sempre più a dover ottemperare a decreti del Tribunale dei Minori che richiedono un inserimento congiunto mamma-bambino all'interno di comunità educative.

L'età delle mamme non è pre-condizione necessaria per l'inserimento in comunità, né tanto meno la provenienza, la cultura, la religione. Tuttavia la comunità Betania mamma-bambino 2, per le caratteristiche strutturali/abitative a disposizione e per le prerogative di conoscenza e modalità di lavoro maturate, si propone di accogliere nuclei con più di un minore al proprio interno, generalmente in età prescolare e scolare. Ciò significa spesso collaborare con un'utenza genitoriale dall'età adulta, con esigenze di importante autonomia e realizzazione personale e predisporre attività e interventi educativi idonei a questa specifico momento di vita. Viceversa per i minori significa condividere la quotidianità con altri minori di età simile; le attività diurne sono dunque pensate per rispondere a bisogni fisici e di cura e stimolare adeguatamente la crescita dei bambini che si affacciano alle prime esperienze esterne.

Ulteriore lavoro educativo pensato per tale tipologia di utenza è orientato a valutare e rafforzare i punti di forza della relazione fra fratelli, oltre che sostenere, come fulcro centrale dei progetti, la relazione madri figli.

L'INSERIMENTO DEL NUCLEO

L'inserimento del nucleo avviene su segnalazione dei Servizi Sociali territoriali, i quali presentano la situazione attraverso un primo incontro con i responsabili della struttura. Con l'Assistente Sociale referente e l'eventuale rete degli operatori sociali esterni coinvolti sul caso, partendo dalla definizione di un comune "Progetto Quadro", cornice e riferimento fondamentale per il procedere lavorativo, si cerca insieme di valutare il materiale osservativo, analizzare i bisogni emersi, al fine di stendere un progetto educativo individualizzato (P.E.I.), più possibile condiviso con il genitore.

Pertanto le fasi di lavoro educativo con il nucleo possono essere così scandite:

1. **Fase di accoglienza:** nelle prime settimane di inserimento in comunità del nucleo, gli operatori osservano le dinamiche relazionali e comportamentali tra e dei vari componenti. Ciò consente di individuare bisogni e potenzialità dei soggetti e una conoscenza reciproca più approfondita. L'accoglienza e il tutoring forniscono ulteriori condizioni protettive nel nuovo ambiente di vita e consentono a chi ha vissuto esperienze drammatiche di riprendere a costruire nuove relazioni e maturare possibilità di vita. Al termine di questa fase si effettua una valutazione con i servizi di riferimento per gestire meglio la seconda fase. La comunità attraverso i suoi professionisti si è dotata di strumenti metodologici a supporto di una corretta conoscenza e valutazione iniziale, sia in sede di colloquio formale che in sede di osservazione delle dinamiche familiari.
2. **Fase di inserimento:** durante la fase dell'inserimento, generalmente della durata compresa fra i 6 mesi e 2 anni, si mettono in atto tutte quelle azioni educative necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati nel progetto educativo personalizzato, quali la gestione educativa della quotidianità in comunità, l'affiancamento e supporto alle relazioni con i figli ed altre figure esterne al nucleo familiare risiedente (parenti, conviventi, mariti, ecc.), l'ottemperanza alle indicazioni prescritte dal decreto del Tribunale dei Minori /Ordinario, nonché l'affiancamento del genitore all'inserimento in percorsi lavorativi e/o formativi. La vita quotidiana in comunità è organizzata secondo modalità e tempi necessari a regolare sane abitudini di vita, opportune durante la crescita dei figli. Le regole non sono espressione di un potere normativo degli educatori, bensì assumono la forma di comportamenti idonei a risolvere i problemi di tutti i giorni all'interno di gruppi numerosi. Le mamme sono rese partecipi continuamente del proprio progetto individuale attraverso incontri periodici con il personale educativo di riferimento. Il periodo di permanenza in comunità

come non è fisso, tendenzialmente non dovrebbe superare i 24 mesi salvo particolari situazioni concordate con i servizi sociali.

3. **Fase di dimissione:** è la fase durante la quale, la mamma e i figli vengono accompagnati verso la nuova situazione di autonomia abitativa, lavorativa /formativa e relazionale oppure verso altre soluzioni stabilite dai servizi sociali e/o il Tribunale dei minori.

ORGANIGRAMMA

I responsabili hanno predisposto un organigramma lavorativo funzionale e conservano l'insieme dei curriculum vitae degli operatori, così come delle certificazioni attestanti la formazione professionale continua.

Ogni operatore si deve attenere ad un "regolamento interno", esposto nell'ufficio del coordinatore, che ne connota l'eticità e qualifica l'azione.

L'organigramma della Comunità Betania è così composto:



- **Presidente del Consiglio Direttivo** si occupa di definire le finalità (vision) e lo scenario valoriale (mission) della Comunità, nonché di stabilire quali sono gli obiettivi sociali, societari, amministrativi/finanziari.

- **Il responsabile dell'area accoglienza** opera a stretto contatto con il Presidente, si occupa di tutta la progettazione del servizio offerto dalle comunità e della progettazione educativa come strumento per vivere nella complessità. Si occupa della gestione del personale educativo, indice e coordina equipe degli educatori e progetta la formazione/supervisione del personale. Disciplina gli inserimenti e le dimissioni degli ospiti sulla base delle verifiche con i servizi sociali e l'equipe di lavoro. Gestisce assieme all'amministrazione gli aspetti amministrativo-economici delle strutture, del personale delle Comunità e gli aspetti logistici della struttura.
- **Il responsabile amministrativo** opera a stretto contatto con il Presidente, gestisce nella quotidianità di tutti gli aspetti economici, amministrativi-finanziari, del personale della Comunità mamma-bambino e gestisce tutti gli aspetti logistici della struttura.
- Il **coordinatore** si occupa insieme al Responsabile dell'area residenzialità della gestione del personale educativo, e stabilendo i turni lavorativi, cura l'archiviazione di tutta la documentazione relativa ai diversi casi. Il responsabile mantiene inoltre un dialogo continuo con i referenti istituzionali, incontra regolarmente le mamme per aggiornarsi su eventuali novità oppure interviene nei momenti di emergenza; organizza e predispone, in collaborazione con gli educatori attività ludico-ricreative per mamme e/o bambini. Il responsabile raccoglie dagli educatori le informazioni su ogni singolo caso e fornisce indicazioni operative.
- Lo **psicologo-supervisore** supervisiona l'équipe degli operatori, dà sostegno ai responsabili nella progettazione. I responsabili predispongono annualmente un piano di supervisione che prevede, mediamente 2 incontri al mese di 2 circa ore.
- **Gli educatori.** L'educatore è l'insieme di una serie di qualità dell'essere e di competenze professionali. Essere educatori nella comunità significa avere consapevolezza, ossia coscienza dei ruoli e dei contesti, delle strutture e delle fisionomie di tutti gli attori coinvolti nella relazione. Nello specifico gli educatori gestiscono la relazione educativa con le mamme e i bambini nella quotidianità, monitorando l'aspetto sanitario e facendo rispettare le regole della comunità, strutturano percorsi educativi per le mamme finalizzati all'acquisizione dell'autonomia, della cura di sé e dei propri figli, organizzano per loro attività ricreative nel tempo libero. Si occupano inoltre di compilare le schede personali di osservazione per ogni nucleo, nonché di comunicare considerazioni ed aggiornamenti rispetto al progetto educativo formulato per le mamme. In alcune situazioni si reputa opportuno che un educatore in particolare sia riferimento privilegiato (anche se non esclusivo) per un nucleo familiare. La dimensione caratteristica di questo ruolo è quella dell'ascolto che anticipa la comprensione e necessita di un accurato addestramento all'osservazione dei significati veicolati dalle parole e dai gesti espressi nella comunicazione con le mamme e i loro bambini. Gli educatori sono presenti 24 ore su 24 ruotando secondo lo schema dei turni contenuto nell'apposita documentazione negli uffici.
- **Ausiliari.** L'ausiliario è una figura professionale che svolge mansioni correlate alla vita quotidiana e al sostegno delle attività di pulizia e cucina di cui già si occupano gli educatori e gli utenti. I responsabili hanno predisposto un piano settimanale e mensile delle attività di pulizia e riordino dei locali.
- **Volontari.** L'Associazione Alberio, sin dalla sua nascita ha potuto godere dell'enorme ricchezza apportata dal personale volontario, che si è sempre inserito a più livelli nelle varie attività sviluppate. Sono diverse le persone che offrono il loro aiuto affiancando gli operatori nella gestione della vita della comunità e che, dopo un momento formativo, si possono occupare di piccoli lavori domestici, di eventuali trasporti, di laboratori di tipo artistico/manuale. In particolare i nostri volontari sono coinvolti in alcuni periodi dell'anno, animando alcuni momenti quali il Natale, la Pasqua, le vacanze estive.
- **Tirocinanti.** L'Associazione è convenzionata con alcune Università ed enti formativi del nord Italia (come L'Università Bicocca e l'Università Cattolica di Milano, l'Università di Padova e la Fondazione Don Gnocchi di Milano, oltre che alcune scuole superiori del territorio limitrofo) al fine di permettere agli studenti di percorrere un periodo di conoscenza ed esperienza formativa presso le strutture della Comunità Betania Mamma-bambino e Minori. Ciascuno fra gli stagisti è selezionato al momento della richiesta mediante un colloquio preliminare con il proprio tutor, finalizzato a verificare la compatibilità fra bisogni formativi e offerta di situazioni esperienziali; ciascuno è poi seguito individualmente sul campo, osservando l'attività degli operatori e partecipando alle attività pensate per i minori, e in sede di colloquio. In alcune situazioni è prevista la partecipazione alle equipe educative, alle equipe di supervisione e in più rare situazioni a colloqui con enti esterni in qualità di osservatore. Durante i colloqui formali con il tutor (non meno di cinque durante

l'intero periodo di presenza presso le strutture), lo stagista ha l'occasione di confrontarsi sulle linee teoriche e metodologiche dell'operato educativo osservato e ha accesso al materiale cartaceo (sotto la supervisione del tutor e seguendo le procedure di tutela della privacy). In particolare, al termine del percorso di tirocinio/stage, il tutor provvede infine a stendere una relazione conclusiva e valutativa del percorso effettuato, discussa con lo stagista e consegnata all'ente formatore inviante.

IL LAVORO D'ÉQUIPE

Uno degli elementi unificanti della comunità è il lavoro di equipe perché rappresenta la garanzia di un lavoro unitario degli educatori nei confronti degli ospiti. Tale intervento è caratterizzato da:

- Obiettivi comuni: costruiti intorno alla discussione del progetto educativo complessivo, essi rappresentano un momento dinamico di crescita professionale e personale.
- Metodi condivisi: anche questi fanno parte dell'intervento unitario di cui l'utenza ha bisogno.
- Approcci compatibili: si riferiscono più direttamente all'area della relazione e delle risorse messe in gioco dall'utente e devono tendere a risultati soddisfacenti.

L'équipe è l'ambito della progettazione educativa, lo strumento di organizzazione del lavoro, il luogo di suddivisione e di gestione delle responsabilità individuali e collettive.

L'équipe, predisposta regolarmente nel programma di lavoro dal coordinatore, è l'ambito dove occorre capire quale sia la cosa migliore da fare tra quelle proposte e discusse, è un ambito progettuale e decisionale. Essa deve condividere il progetto istituzionale ma soprattutto il senso di appartenenza, la fiducia, la progettualità, le regole.

L'équipe è un luogo per meditare ad alta voce anche sulla propria condizione di operatore.

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

L'Associazione, riconoscendo l'importanza della formazione e dell'aggiornamento continui nelle professioni educative, stabilisce di norma 20 ore di formazione annue per operatore: tutti gli operatori partecipano sia a momenti di formazione interna condotti da un consulente nominato dal responsabile, che a corsi di aggiornamento proposti dagli enti competenti. Il Piano Formativo Interno annuale è esposto nella bacheca della comunità e redatto entro il primo semestre dell'anno in corso.

L'attività formativa si propone come uno strumento prezioso e fondamentale per la maturazione della professionalità degli educatori, garantendo luoghi di riflessione in cui gli operatori possano rileggere criticamente il loro operato e incrementare le proprie competenze.

L'associazione inoltre, da oltre dieci anni, predispone una supervisione clinica mensile sui casi con una psicologa esperta nel trauma infantile e dinamiche di comunità, per approfondire e trovare soluzioni alle implicazioni profonde della relazione sia sui singoli che sul gruppo (sia degli ospiti che degli operatori).

L'AZIONE EDUCATIVA

L'EDUCATORE E LA QUOTIDIANITÀ

Il cuore dell'azione educativa della comunità sta nella capacità di vivere la giornata dando senso a ciò che avviene. È qui che l'educatore si inserisce con il suo intervento professionale dove "osservare ciò che sembra ovvio e scontato è un'arte" (Bettelheim), è infatti importante riuscire a vedere e a cogliere le piccole cose che rischiano di cadere in abitudine.

Le mansioni dell'educatore non sono definite rigidamente e possono variare in base al tipo di intervento che si intende realizzare, per questo doti fondamentali dell'educatore della Betania sono la disponibilità e la flessibilità, strettamente correlati ad un'elevata motivazione personale.

All'educatore di Betania mamma-bambino 2 si richiede particolare attenzione alla vita quotidiana occupandosi di aiutare le mamme nella gestione della stessa e della relazione con i bambini:

- Accogliere situazioni di disagio e osservare a più livelli lo stato di benessere e relazioni presenti;
- Accompagnare le mamme nelle azioni quotidiane, dal rapporto con il mondo del lavoro, alla scuola, dal medico, agli incontri con i servizi, alla propria gestione economica, all'espletamento di documenti vario genere...;
- Monitorare gli aspetti sanitari degli ospiti e responsabilizzare le mamme rispetto alle esigenze proprie e dei figli;
- Aiutare a occuparsi dei bisogni primari propri e dei figli (nutrizione, sonno, stimolazione...);
- Aiutare le mamme nella gestione dei propri spazi, ad averne cura e igiene;
- Supportare le ospiti nella gestione del tempo libero;
- Accudire i bambini nei momenti di assenza della mamma: portarli alla scuola materna / primaria, nutrirli, giocare con loro, ascoltarli...;
- Elaborare progetti educativi e contratti educativi in collaborazione con i coordinatori verificando periodicamente l'andamento del percorso, modificando metodi e strumenti in base alle risposte degli utenti;
- Osservare la qualità del rapporto mamma/bambino;
- Monitorare gli incontri dei minori con i familiari seguendo un calendario concordato con il servizio sociale;
- Partecipare alla stesura di relazioni da inviare ai servizi competenti e al T.M.

Ciò che qualifica l'intervento nella vita residenziale a dimensione familiare è l'insieme delle condizioni strutturali, spaziali, temporali, relazionali, programmatiche e soprattutto una presenza adulta in relazione d'aiuto in stretta connessione con una casa, un clima relazionale caldo e una vita quotidiana scandita da una routine.

L'organizzazione base della giornata e della settimana è una delle componenti costitutive dell'intervento; la cornice della routine offre alle mamme ed ai loro bambini il ritmo dell'impegno e del tempo libero, dei momenti comuni e dei momenti per sé, del dover fare e del poter scegliere, dell'interno e dell'esterno, della casa e del territorio.

La routine propone alle mamme e ai bambini delle coordinate entro le quali orientare il rapporto con alcuni aspetti quali:

- I propri desideri, aspettative, bisogni reali ed immaginari: riducendo l'ansia di dover misurarsi con incertezze, con margini di libertà da conquistare attraverso confronto/scontro con l'educatore. Qui lo strumento per eccellenza è la relazione che permette agli educatori di aprire un dialogo con le mamme.
- Lo spazio: la comunità non è chiusa al mondo ma offre gli opportuni sostegni di rapporto con esso.
- Il tempo: in particolare per i bambini che hanno sofferto di deprivazione e manifestano difficoltà a orientarsi temporalmente, la routine li aiuta a punteggiare il tempo giornaliero e settimanale sulla base concreta e a una valorizzazione del calendario (domeniche, festività, compleanni).
- La turnazione degli educatori: se gli ospiti si appropriano della dinamica della turnazione ne scaturisce un effetto benefico rassicurante.
- Le attività e la ricreatività: oltre che generare uno stato di benessere, permettono alle ospiti di avviare un percorso di autonomia e responsabilizzazione.

Un'ulteriore figura para educativa che viene coinvolta nella quotidianità della mamme e bambini accolti, è quella di chi prettamente specializzato in attività volte a sostenere il benessere. Così come indicato poi nel programma delle attività più avanti, si è pensato che proporre ai nuclei attività a latere del loro percorso educativo contribuisse ad arricchire loro conoscenze, a lavorare sul legame e a sostenere il benessere. Pertanto vengono organizzati esperienze laboratoriali che cambiano ogni anno, in capo a professionisti del settore: laboratori di cucina, di espressività artistica ne sono un esempio.

In allegato n. 4 sarà consultabile il PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ GENERALI della nostra realtà sociale.

LA NORMATIVA: IL DIRITTO E LA REGOLA

Riconoscendo il valore inestimabile della persona umana, la tutela dei diritti degli utenti e degli operatori coinvolti è garantita dal rispetto delle indicazioni e procedure emergenti da documenti imprescindibili, la prima tra tutti è **La Carta degli Utenti**. Tale Carta, affissa nella bacheca della Comunità, è di facile consultazione, si ispira ai valori universali della persona umana e divengono presupposto non solo di una relazione d'aiuto, ma anche solo di una convivenza possibile.

Altresì la comunità ha un proprio **Regolamento Interno** che viene messo a conoscenza della mamma nella fase di inserimento presso la struttura (si veda ALLEGATO N.5); una delle richieste esplicite della comunità è il rispetto di

quelle regole ritenute funzionali alla convivenza di molti soggetti presenti nella casa (rispetto reciproco, assenza di violenza fisica o verbale, rispetto della privacy e degli orari del riposo, ecc.). Le regole hanno una propria biografia; poiché nascono in risposta ad esigenze specifiche, pur ispirate alla positiva convivenza, vengono decise in base ad un processo decisionale proprio dell'equipe di lavoro, e possono cambiare quando mutano le caratteristiche dell'utenza e dunque dei suoi bisogni.

Tutti gli operatori sono tenuti al rispetto del segreto d'ufficio e alle disposizioni prescritte dalla legge sulla privacy (L. 196 30/06/2003).

IL FASCICOLO DELLA MAMMA E DEI MINORI

Per ogni nucleo familiare inserito presso la struttura viene predisposto un fascicolo individuale. Si precisa come, in un'ottica di risparmio ecologico che contribuisca al benessere generale, viene stampata il meno possibile la documentazione di un nucleo, garantendo che la stessa sia sempre e facilmente fruibile da ciascun operatore e/o organo di sorveglianza, in formato digitale. Pertanto, laddove venga strettamente ritenuto necessario ai fini del percorso del nucleo, si specifica che ciascun fascicolo conterrà tutto il seguente materiale:

- Documentazione anagrafica;
- Eventuale copia del Decreto di Tribunale;
- Relazioni inviate dal Servizio Sociale;
- Sottoscrizione del Regolamento Interno alla Comunità;
- Consegna del materiale informativo/scheda soddisfazione dell'utenza;
- Colloqui d'inserimento e anamnesi;
- Osservazioni degli operatori;
- Relazioni inviate al Servizio Sociale;
- P.E.I. ed eventuale Contratto Educativo;
- Attività educative specifiche;
- Documentazione sanitaria;
- Documentazione scolastica;
- Relazioni con l'esterno (incontri effettuati con i parenti);
- Altro

IL PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALE (PEI)

Lo strumento principale utilizzato dalla comunità nel rispondere al criterio di personalizzazione degli interventi è il Progetto educativo individuale; è un documento che esplicita gli obiettivi e gli interventi educativi riferiti al singolo utente, raccogliendone la storia personale e familiare, osservandone le problematiche e le potenzialità di base, precisando la divisione di ruoli tra operatori dei diversi servizi e pianificando le tappe della verifica del lavoro educativo.

In sede di colloquio con i Servizi Sociali, tale strumento viene condiviso e sottoscritto dalla Comunità, dall'utenza, dal Servizio Sociale e da eventuali specialisti nominati dal Servizio Sociale/Tribunale. Semestralmente il progetto viene rivisitato sulla base del raggiungimento degli obiettivi, delle difficoltà incontrate e dei risultati della "Valutazione dei risultati raggiunti". Altresì si specifica che la pianificazione degli obiettivi e la successiva valutazione del raggiungimento degli stessi può avere una scansione differente, a seconda di quanto deciso all'interno della rete di operatori. Differenti decisioni, così come modifiche generali e specifiche al P.E.I. vengono contenute nelle noti poste alla fine dello stesso, che rappresentano per gli operatori quanto più di specifico e peculiare vi sia per il nucleo in oggetto.

IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL P.E.I.

- Condivisione del Progetto Quadro con il Servizio Sociale.
- Osservazione dei singoli e delle dinamiche relazionali sulla base di schede appositamente predisposte.
- Trattazione del caso in equipe educativa. Formulazione di ipotesi di intervento sulla base di macro obiettivi identificati.
- Trattazione del caso in sede di Rete degli Operatori Sociali e individuazione di obiettivi specifici.
- Redazione del documento cartaceo.
- Lettura, argomentazione/rivisitazione del documento in equipe e in sede di colloquio con l'utente.
- Sottoscrizione alla presenza dei soggetti coinvolti nel P.E.I.
- Verifica in sede di equipe e di rete degli operatori del raggiungimento degli obiettivi elencati.
- Formulazione di un nuovo P.E.I. sino al raggiungimento di tutti gli obiettivi o sino a variazione di progettualità sul nucleo.

L'equipe educativa nell'elaborazione e attuazione del P.E.I. si avvale di alcuni strumenti osservativi e metodologie acquisite negli anni di lavoro, caratterizzanti l'identità educativa della nostra Associazione e schematizzati in schede apposite.

RETТА

La retta prevista per l'ospitalità dei minori e madri è di 80 euro cadauno: è giornaliera e comprende tutte le attività (scolastiche, ludiche, vacanze, ecc.) e le forniture (vitto, alloggio, vestiario, normali cure mediche). Nel caso in cui non sia prevista l'esenzione delle spese sanitarie sarà richiesto il rimborso dei tickets. Sono escluse straordinarie cure mediche (ad esempio quelle odontoiatriche), ausili particolari (ad es. occhiali, scarpe ortopediche, ecc.) e gli accompagnamenti al di fuori di Paderno Dugnano (ad esempio visite specialistiche, incontri con lo psicologo, visite ai familiari, ecc.). Per tali esclusioni, i relativi impegni di spesa sono concordati con l'A.S. competente e in tal caso vengono applicati il costo chilometrico e il costo orario previsto nell'anno in corso per l'accompagnatore. Qualora la situazione di un minore sia di gestione particolarmente complessa e necessiti di "cure" ad hoc, è prevista per un periodo concordato, l'attivazione straordinaria di un educatore di sostegno individuale, con tempi e costi progettati separatamente, da aggiungere alla normale retta. La cessazione dell'ospitalità e quindi l'impegno al pagamento di norma, deve avvenire formalmente con almeno quindici giorni di preavviso scritto. Gli ulteriori servizi offerti dalla comunità, quale l'osservazione di visite dei familiari, sono soggetti ad un impegno economico concordato in base al progetto specifico.

Maggiori informazioni sono disponibili presso i nostri uffici amministrativi ai contatti mail info@associazionealberio.it e al numero cell. 366.6529249.

L'Associazione inoltre ha sottoscritto alcune convenzioni con Comuni limitrofi che hanno proposto un accordo per il collocamento di minori nelle strutture d'accoglienza.



ALLEGATI

ALLEGATO 1

QUESTIONARIO DI SODDISFAZIONE DEGLI OPERATORI

Gentile collega, nella progettazione e organizzazione del servizio deve trovare adeguato spazio un disegno di valutazione che consenta di verificare costantemente i livelli di qualità, efficienza ed efficacia del servizio. Il suo contributo alla rilevazione di questi livelli è sicuramente prezioso per mettere in condizione l'Associazione di migliorare costantemente il servizio reso e formulare eventuali migliorie.

Il questionario può essere lasciato nell'apposita cassetta in forma anonima.

Le chiediamo la disponibilità a darci un rimando circa le richieste che seguono.

La ringraziamo della sua gentile collaborazione.

Come giudica in generale la sua esperienza lavorativa? È soddisfatto/a? Cosa avrebbe potuto o voluto fare di diverso?

Quanto è importante il suo lavoro?

Quali proposte di migliorie o osservazioni ritiene utile fare per l'organizzazione?

Altre osservazioni o richieste.

LIVELLI DI SODDISFAZIONE

(5= molto soddisfatto. 4. soddisfatto . 3. discretamente soddisfatto 2. non soddisfatto 1. per niente soddisfatto)

RICHIESTA	5	4	3	2	1
Qual è il suo grado di soddisfazione generale per l'attività resa.					
Si è sentito/a parte di una formulazione del progetto complessivo volto allo sviluppo individuale equilibrato e alla integrazione sociale degli utenti.					
Grado di soddisfazione rispetto al confronto con il proprio coordinatore e/o con il proprio responsabile.					
Si sente parte attiva di una Associazione in cui è possibile condividere e comunicare in forma adeguata?					
Si sente pagata adeguatamente per il suo lavoro?					
Organizzazione degli spazi					
Ha proposto modifiche relative alla organizzazione del servizio, al fine di migliorare la qualità delle prestazioni agli utenti o del suo lavoro? Ne hanno tenuto in considerazione?					
Ha osservato i comportamenti, le caratteristiche ed i problemi degli utenti, raccogliendo le informazioni relative alle condizioni ambientali e psico-fisiche del singolo e della sua famiglia?					
Ha gestito processi comunicativi finalizzati al cambiamento dei comportamenti individuali e di gruppo?					
Ha colto possibilità di crescita personale e lavorativa?					
Frequenza di disponibilità di aiuto e sostegno nella risoluzione di problematiche lavorative					
Ha documentato i contenuti della propria esperienza professionale attraverso i registri presenza, eventuali relazioni richieste (es: casi di abuso) progetti educativi?					
Grado di soddisfazione rispetto alla frequenza degli incontri di equipe.					
Grado di soddisfazione rispetto all'offerta di supervisione professionale.					
Grado di soddisfazione rispetto all'offerta di formazione professionale.					

ALLEGATO 2

QUESTIONARIO DI SODDISFAZIONE DEGLI OSPITI

Chiediamo gentilmente la Sua collaborazione al fine di migliorare il servizio offerto. Potrà aiutarci esprimendo un giudizio sul grado di soddisfazione che Lei ha nei confronti della struttura e il suo progetto di aiuto, mettendo una croce su un numero da 1 a 5 sapendo che 1 corrisponde a "per nulla" e 5 a "pienamente". Se lo ritiene utile potrà spiegare brevemente il perché della valutazione espressa. Il questionario può essere lasciato nell'apposita cassetta in forma anonima.

Legenda: 1 = per nulla; 2 = poco; 3 = abbastanza; 4 = molto; 5 = pienamente.						
1.	LA STRUTTURA E L'ORGANIZZAZIONE	SODDISFAZIONE				
	Accoglienza degli ambienti	1	2	3	4	5
	Pulizia e decoro degli ambienti e arredi	1	2	3	4	5
	Vicinanza ai mezzi pubblici, supermercati, scuole	1	2	3	4	5
	Offerta dei servizi (ad esempio: nido interno, accompagnamenti auto..)	1	2	3	4	5
	Inserimento sul territorio (collaborazione con scuole, oratori, associazioni)	1	2	3	4	5
	Organizzazione complessiva della struttura	1	2	3	4	5
2.	IL PROGETTO DI AIUTO	SODDISFAZIONE				
	Fase di accoglienza nella struttura	1	2	3	4	5
	Chiarezza nella comunicazione	1	2	3	4	5
	Grado di soddisfazione rispetto a come è stato costruito il proprio progetto di aiuto	1	2	3	4	5
	Visione del proprio progetto scritto e condivisione del contenuto	1	2	3	4	5
	Disponibilità del personale educativo	1	2	3	4	5
	Sostegno educativo nei momenti di difficoltà	1	2	3	4	5
	Sviluppo e conclusione del proprio percorso d'aiuto	1	2	3	4	5
	Attività proposte dalla comunità	1	2	3	4	5
	Grado di soddisfazione delle relazioni che hai con gli operatori	1	2	3	4	5
	Gli operatori rispettano i tuoi valori e credenze	1	2	3	4	5

ALLEGATO 3

QUESTIONARIO DI SODDISFAZIONE DEGLI ENTI PUBBLICI

Di seguito sono riportate alcune affermazioni inerenti il rapporto instaurato tra l'Associazione Alberio e gli Enti con i quali collabora. Nell'interesse di migliorare la qualità della prestazione offerta, La invitiamo cortesemente ad esprimere una valutazione circa la sua soddisfazione per la collaborazione lavorativa avvenuta, barrando un numero da 1 a 5 per ogni affermazione.

Legenda: 1 = per nulla; 2 = poco; 3 = abbastanza; 4 = molto; 5 = pienamente.						
1.	ASPETTI STRUTTURALI/ORGANIZZATIVI	SODDISFAZIONE				
	Accoglienza degli ambienti	1	2	3	4	5
	Pulizia degli ambienti	1	2	3	4	5
	Collocazione sul territorio	1	2	3	4	5
	Inserimento sul territorio (rapporti con le scuole, agenzie di socializzazione, associazioni sportive...)	1	2	3	4	5
	Reperibilità delle informazioni sulla struttura e il suo operato	1	2	3	4	5
2.	ASPETTI LEGATI ALLA COLLABORAZIONE	SODDISFAZIONE				
	Reperibilità del personale	1	2	3	4	5
	Disponibilità del personale	1	2	3	4	5
	Precisione ed affidabilità del personale	1	2	3	4	5
	Offerta dei servizi aggiunti (ad esempio: nido interno, accompagnamenti, contributo per vitto.....)	1	2	3	4	5
3.	ASPETTI LEGATI AGLI INTERVENTI SUGLI UTENTI INVIATI	SODDISFAZIONE				
	Accoglienza dell'utente	1	2	3	4	5
	Elaborazione del Progetto Educativo Individualizzato	1	2	3	4	5
	Competenza educativa nel perseguimento degli obiettivi educativi	1	2	3	4	5
	Gestione del rapporto con la famiglia d'origine/visite osservate	1	2	3	4	5
	Partecipazione alla rete dei professionisti	1	2	3	4	5
	Propositività nell'elaborazione progettuale	1	2	3	4	5
	Gestione della dimissione	1	2	3	4	5
	Comprensione delle esigenze del Servizio Inviante	1	2	3	4	5
	Capacità e stile di risoluzione delle problematiche	1	2	3	4	5
4.	LIVELLO GLOBALE DI SODDISFAZIONE	SODDISFAZIONE				
	Sono soddisfatto della collaborazione	1	2	3	4	5
	Sono interessato a rivolgermi all'Associazione Alberio per futuri inserimenti	1	2	3	4	5
5.	NOTE, COMMENTI AGGIUNTIVI					

ALLEGATO 4

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA GENERALE BETANIA 2 – ANNO 2023

Il presente programma si intende riepilogativo delle attività educative predisposte dall'equipe come interventi/azioni in favore dei minori e delle madri presenti. Le attività proposte sono in un'ottica positivista di remissione della pandemia e dunque da inquadrare all'interno di ipotesi che potrebbero anche non verificarsi, motivate anche dal fatto che una programmazione sul lungo periodo potrebbe subire modifiche fisiologiche di organizzazione.

GLI OBIETTIVI

Gli obiettivi generali degli interventi messi in atto, in linea con la mission e i valori a cui l'Associazione si ispira, sono:

- Rispondere alle prescrizioni del Decreto di Tribunale per ciascun minore inserito, per le voci che riguardano l'intervento in comunità.
- Osservare e sostenere le capacità, le funzioni e la relazione genitoriale.
- Elevare e mantenere il benessere fisico del minore e della madre e rispondere ricorrendo all'intervento del curante ove opportuno.
- Elevare e mantenere il benessere emotivo, relazionale e di crescita del minore e della madre, ricorrendo all'intervento degli specialisti ove opportuno e mediante interventi educativi individualizzati.
- Assicurare un ambiente fisico, emotivo e di stimolo adeguato alle esigenze del minore ospite.
- Rispondere alle più generali necessità di crescita del minore, elevando il campo esperienziale e rispondendo all'obbligo di istruzione.
- Monitorare e verificare i risultati ottenuti.

LE ATTIVITÀ

Le attività dunque predisposte si articolano in questo modo:

CURA DELLA PERSONA E DELLA SUA EVOLUZIONE:

- Accompagnamento alle visite periodiche presso il pediatra di base.
- Accompagnamento agli incontri presso gli specialisti medici.
- Iscrizione alla scuola materna / primaria e accompagnamento qualora non sia indicato l'accompagnamento della sola madre.
- Sostegno educativo nelle attività ricreative post-scuola.
- Accompagnamento ai colloqui genitori-insegnanti e al ritiro pagelle presso le scuole.
- Attivazione di laboratori psico-espressivi quindicinali per i bambini in età prescolare con la psicologa della struttura.
- Iscrizione al centro estivo dell'Oratorio S. Giuseppe per le cinque settimane successive al termine della scuola.
- Attivazione di un "centro estivo" all'interno della struttura nel mese di luglio.
- Partecipazione di mamme e bambini ai laboratori organizzati nel mese di novembre e dicembre dalla Comunità per la preparazione delle festività natalizie.
- Affiancamento educativo delle madri nelle faccende e organizzazione domestica quotidiana.
- Colloqui educativi/psicologici secondo il proprio P.E.I.
- Formulazione del piano settimanale delle attività individuali e collettive.
- Affiancamento alla redazione di un curriculum vitae e alla ricerca del lavoro.
- Pianificazione di un corso psico-educativo preparatorio ai colloqui per eventuali collocamenti e occupazioni lavorative

CURA DELLE RELAZIONI:

- N. 3 colloqui di gruppo all'anno con le madri volti riguardanti tematiche sulla relazione genitoriale ("Tappe evolutive: un aiuto e non un giudizio" "Il digitale e come non demonizzarlo", "Comportamenti oppositivi: una guida pratica")
- N. 3 colloqui di gruppo all'anno con le madri volti a sviluppare il senso di appartenenza alla comunità ("Casa e comunità", "Relazioni funzionali all'interno della Comunità", "Il tempo libero")
- Attivazione di n. 1 incontro per le madri con esperto del Consultorio Ginecologico Zona.
- Attivazione di n. 3 incontri di cine forum e discussione in gruppo.
- Incontri quindicinali "Il caffè delle mamme".
- Attività di sostegno al pensiero e alla metariflessione per le sole mamme (strumento della medicina narrativa).

- Attivazione di laboratori esperienziali sulla cultura del lavoro.

RIUNIONI

- Riunione mamme e bambini sulle vacanze estive, sia individuali che collettive.
- Riunione mamme e bambini in preparazione al S. Natale e alle festività annuali

USCITE PER MAMME

- Uscita per sole mamme alla Fiera dell'artigianato di Milano.
- Uscita per sole mamme a "Fai la cosa giusta!" Fiera Rho (MI).
- Uscita per sole mamme a "Bookpride" luogo ancora da stabilirsi.
- Uscite periodiche per sole mamme al cinema.

USCITE PER TUTTI GLI UTENTI

- Uscite domenicali quindicinali sul territorio di Paderno Dugnano.
- Uscite quindicinali sul territorio di Milano per laboratori espressivo- didattici programmati.
- Uscita per sfilata dei carri a Carnevale.
- Uscita presso parco all'aperto durante la stagione primavera ed estae e per giorni di festività (Pasquetta).
- Uscite in piscina nel mese di luglio.
- Gite di una giornata in luoghi di villeggiatura (montagna, lago)

FESTE

- Festa della Befana con arrivo dei regali e condivisione con altre realtà di accoglienza territoriale.
- Festa di Natale in comunità. Arrivo del Babbo Natale sulla slitta.
- S. Messa di Natale dell'Associazione e successivo rinfresco.
- Cenone di Capodanno in comunità.
- Festa di Carnevale in Comunità e sfilata sul territorio.
- Pranzo di Pasqua in comunità.
- Pic nic all'aperto per festeggiare la primavera.
- Gara di cucina fra mamme con giuria professionale.
- Festa di chiusura delle attività estive.
- Festa di Halloween in Comunità

TEMPO DI VACANZA

- Vacanze a Lignano Sabbiadoro, periodo da definire nel mese di agosto.

Le attività qui sopra elencate sono inserite in un prospetto cartaceo affisso alla bacheca della struttura, denominato "PIANO DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE".

ALLEGATO N. 5

REGOLAMENTO COMUNITÀ BETANIA MAMMA-BAMBINO

PRINCIPI E NORME GENERALI

La comunità Betania mamma - bambino è parte dell'Associazione Alberio e sita in via Ugo la Malfa, 5 a Paderno Dugnano. Tutte le strutture sono residenziali e dispongono di spazi all'aperto. Queste realtà pur avendo una gestione autonoma operano insieme affinché il periodo di permanenza degli ospiti sia il più possibile sereno e garantisca il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Tutti gli ospiti devono tenere conto di questa realtà che implica collaborazione, rispetto degli spazi e delle persone che vivono e di quelle che lavorano all'interno della casa.

La comunità Betania accoglie mamme con i loro bambini che scelgono liberamente di entrarvi per essere accompagnate in un cammino socio-educativo, accettando le regole di una convivenza serena e costruttiva.

L'accoglienza avviene attraverso la mediazione del servizio sociale del Comune che si impegna a presentare il caso e a proporre un'ipotesi di progetto che poi verrà portato avanti in condivisione. Se il nucleo è soggetto a un Decreto del TM le indicazioni ivi riportate, diventano il fulcro del progetto stesso. I tempi di permanenza sono definiti in accordo con il Servizio Sociale e in base al progetto educativo individualizzato. In generale il tempo massimo di permanenza previsto è di due anni. Eccezione viene fatta in caso di accordo con il Servizio Sociale per motivi giustificati e condivisi. Il rispetto di ogni singola persona si concretizza nell'elaborazione di un Progetto Educativo Individualizzato sottoscritto dal gruppo degli Operatori e dal genitore.

La comunità ha facoltà di dimettere l'ospite qualora il suo comportamento comprometta la vita comunitaria o il benessere di ciascuna persona presente.

Ogni nucleo ha a disposizione una camera personale e un bagno ad uso esclusivo o condiviso con un altro nucleo. La cucina, il salone e gli spazi ricreativi sono a disposizione di tutti.

I volontari sono preziosi collaboratori della Comunità.

RESPONSABILITÀ E RAPPORTI ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA

LA PERSONA

- La comunità, dal momento che si impegna a garantire il benessere psico-fisico dell'individuo, esige il rispetto di tutte le persone, delle cose e degli ambienti della casa.
- Non è tollerata nessuna forma di violenza fisica o verbale.
- In struttura è vietato l'uso di sostanze stupefacenti di qualunque natura e di bevande alcoliche o di cibi che contengano alcool. È inoltre vietato rientrare in stato di ubriachezza o alterazione.
- È d'obbligo un'accurata osservanza delle norme igieniche e sanitarie nella cura della propria persona e dei propri figli.

LE RELAZIONI

- È cura della mamma, in collaborazione e con il sostegno degli educatori, occuparsi degli impegni propri e dei figli (scuola, attività, salute).
- L'ospite si impegna a rispettare gli orari comunitari. Entro le 9.00 del mattino tutti devono essere svegli e vestiti. I rientri oltre le 20.00 devono essere concordati con i responsabili e, salvo diversi accordi con l'operatore, alle 23.00 tutte le luci devono essere spente. Sono vietate le uscite serali ad eccezione di accordi presi con i responsabili. Si richiede il silenzio nelle ore del riposo pomeridiano e serale. Si raccomanda alle mamme di mettere a letto i loro bambini ad un orario adeguato in base anche agli impegni scolastici e comunque non oltre le 21.30.
- L'ospite si impegna a firmare sempre il registro di entrata/uscita segnalando la meta prevista. Ogni uscita deve essere comunque autorizzata dall'operatore in turno.
- La partecipazione agli incontri/attività comunitari è obbligatoria.

L'AMBIENTE

- La struttura nel suo complesso (ambienti, arredi, oggetti, elettrodomestici, giochi, biancheria...) è a disposizione di tutti, per questo motivo le ospiti sono tenute alla cura e conservazione della stessa. Ciò significa che gli ambienti devono essere sempre puliti e in ordine e che tutto va usato con cura. Se ciò non dovesse avvenire la comunità prenderà provvedimenti in base alla gravità.

- I danni provocati dall'ospite a cose o ambienti saranno dallo stesso risarciti.
- Le pulizie (sia di spazi propri che comuni) sono giornaliere. Quelle degli spazi comuni saranno suddivise tra le ospiti secondo una tabella di turni compilata dagli operatori.
- Le pulizie, la preparazione dei pasti e la gestione della biancheria sono una responsabilità delle ospiti. Per questo motivo ad ogni nucleo verrà corrisposto un sussidio settimanale che servirà per acquistare il cibo, i detersivi e i detergenti.
- L'uso della televisione è consentito solo nel salone comune e secondo le indicazioni degli operatori.
- È vietato entrare nelle camere altrui anche in presenza delle ospiti. Agli operatori è consentito non solo di entrare in qualsiasi momento in ogni stanza ma anche di aprire armadi o cassetti se la circostanza lo richiede.
- Per motivi igienici anche imposti dalla regolamentazione A.S.L. è vietato tenere cibo nelle camere e consumarvi i pasti. Inoltre i detersivi devono essere riposti in luoghi lontani dalla portata dei bambini. È vietato inoltre tenere materiale altamente infiammabile come candele o stufette elettriche.
- La comunità non offre la possibilità di depositare denaro e oggetti di valore in luogo sicuro ed inoltre non risponde economicamente di eventuali furti avvenuti in struttura.
- È vietato fumare in tutti gli ambienti chiusi della casa. Ad eventuali trasgressori saranno applicate multe come previsto dalla Legge. È d'obbligo il rispetto degli spazi esterni attraverso l'uso di posacenere da tenere lontano dalla portata dei bambini.
- Per motivi di sicurezza e tutela, tutti i farmaci, anche quelli personali, dovranno essere depositati in camera delle educatrici.

RESPONSABILITÀ E RAPPORTI ALL'ESTERNO DELLA STRUTTURA

- È severamente vietato l'ingresso in comunità di persone non autorizzate dai responsabili.
- Per ogni uscita autorizzata l'ospite dovrà comunicare meta, mezzi di trasporto e orari. Ogni cambiamento in itinere dovrà essere tempestivamente comunicato all'operatore in turno.
- Ogni ospite, previo accordo tra il Servizio Sociale e i responsabili della comunità, potrà ricevere una telefonata in un orario compreso tra le 9.00 e le 20.00 sul telefono fisso della struttura.
- È vietato posteggiare le automobili di proprietà all'interno della struttura.
- È severamente vietato dare passaggio ad altre ospiti (mamme e bambini) della struttura.
- Non è consentito fare regali importanti agli altri ospiti se non in occasione di compleanni o festività.

PRIVACY

- È assolutamente vietato divulgare all'esterno numeri telefonici, indirizzi, fotografie, video e informazioni riguardanti ospiti e operatori, anche mediante l'uso di mezzi di comunicazione quali cellulare, videocamera, social network facendo riferimento:
- Alla legge della Costituzione della Repubblica Italiana n.196 del 2003 sulla tutela della Privacy;
- Alla legge della Costituzione della Repubblica Italiana n.633 – Art.96 del 22.04.1941 che regola la pubblicazione di immagini altrui.

Si ricorda inoltre che la Legge Italiana non ammette ignoranza del fatto che:

- è vietato pubblicare immagini di minori,
- è vietato pubblicare immagini che forniscano indicazioni sullo stato di salute, l'orientamento politico, il credo religioso e la vita sessuale senza previa autorizzazione del Garante della Privacy – legge 196/2003.

Infine si ricorda che qualora siano pubblicate immagini di forte impatto emotivo, oltre alla violazione della privacy, si configura anche una responsabilità penale accertabile dalla Polizia Postale.

La struttura garantisce la riservatezza e la privacy secondo la legge.

Eventuali note e/o osservazioni

L'ospite è tenuto a conoscere, accogliere e sottoscrivere il presente regolamento.

Accetto le norme e le regole qui sopra riportate.

Data _____ Firma dell'Ospite _____

Firma della Comunità _____

Firma del Servizio Sociale _____

CASA BETANIA 2



Via Ugo La Malfa 5
20037 Paderno Dugnano (MI)



Tel. 02 91082721
Cell. 366.6529249



comunitamammabambino@associazionealberio.it



@AssAlberio

associazionealberio.it

